

CONSERVATORIO DI MUSICA BENEDETTO MARCELLO

per maggiori informazioni:

tel. 0415225604-0415236561

www.conservatoriovenezia.net

Scuola di MUSICA ELETTRONICA
Massimo MARCHI e Paolo ZAVAGNA

Scuola Sperimentale di COMPOSIZIONE
Corrado PASQUOTTI



www.60db.it

Il 28 dicembre del 1895 in un seminterrato di un locale parigino veniva fatta la prima proiezione cinematografica dei fratelli Lumiere, composta da foto scattate in rapida successione così da dare al pubblico l'illusione del movimento.

Il primo nome che i Lumiere pensarono per questa nuova forma d'arte fu Domitor, contrazione del latino Dominator, che voleva rappresentare la posizione data allo spettatore di fronte alle immagini: sapendo di non poter essere visto ed avendo la possibilità di osservare oggettivamente e con una certa distanza ciò che succedeva nello schermo, il pubblico si sentiva in un certo senso superiore ai personaggi, alle immagini ed alle cose che si manifestavano dinanzi.

Le primordiali pellicole avevano diverse tematiche: dall'indagine dello spazio, alla propaganda religiosa, dal racconto della quotidianità fino alle immagini surreali o fantascientifiche, tutte intrise di un grande interesse per la ricerca di nuove tecniche cinematografiche.

“**DOMITOR** il movimento di luoghi lontani” prende questo materiale come punto di partenza per una rielaborazione che valorizzi le immagini del vicino passato, ed allo stesso tempo - attraverso il rimontaggio ed alla composizione delle musiche originali - le rivesta di una nuova luce contemporanea, senza di cui sarebbero solo una proiezione storica.

Michele Deiana



43° LABORATORIO
MUSICA E TECNOLOGIE DIGITALI

DOMITOR
il movimento di luoghi lontani

21 SETTEMBRE 2016
TEATRINO DI PALAZZO GRASSI
ore 19.00

Ingresso Libero
fino ad esaurimento posti

San Marco 3260
VENEZIA

Mercoledì 21 Settembre 2016 ore 19.00

TEATRINO di PALAZZO GRASSI

DOMITOR

il movimento di luoghi lontani

Michele DEIANA

LA FOI

Video di **Francesco DEIANA**
recitante: Valerio Zaina
soprani: Greta Lirussi e Mary Rosada
flauto: Cheuk Fai Chung
tromba: Davide Carolo
violino: Matilde Berto
violoncello: Elena Berti
contrabbasso: Michele Schiavone
percussione: Valentina Canta
direttore: Giovanni Mancuso

Giacomo DE ZOLT

La Montagna

Video di **Ilenia SAVEGNAGO**

Giovanni FRUZZETTI

Le conseguenze del femminismo

Video di **Jenny CASANOVA**
voce registrata: Gianna Cerchier
pianoforte registrato: Carolina Cury
Giovanni Fruzzetti

Giacomo MIGLIORANZI

Il fantastico mondo di Méliès

Video di **Alice PALAMENGI**
Giuliano TARLAO

Claudio BELLINI

Vedute animate

Video di **Lucrezia NEGRINI**

Alvise MAZZUCATO

"Salvate il chiaro di luna!"

Percorso audiovisivo e teatrale
su una città insostenibile
Montaggio e ideazione video di
Samir Sayed ABDELLATTEF
Interventi dal vivo di Sofia Neri
Testi e sonoro di Alvise Mazzucato
Un grazie a Carlo Montanaro per la consulenza

regia del suono
Giovanni Sparano

Michele DEIANA • Francesco DEIANA

LA FOI nuovo montaggio cinematografico/musicale

Il tema della fede è, ed è sempre stato, un tema molto toccante e rilevante all'interno della cultura occidentale. Basti pensare che una grande fetta della produzione artistica e musicale della storia a noi precedente è un prodotto di ambienti legati a questo concetto. L'arte quindi, ha funzionato sempre come uno specchio della religiosità per molti secoli, mostrando e valorizzando quello che la religione, in particolare cristiana, voleva insegnare e divulgare all'interno della società. Qual'è oggi il rapporto con questo concetto? Ma ancora più in generale qual'è il rapporto che c'è tra uomo e religione? Non è sicuramente più lo stesso e di conseguenza il rapporto che c'è tra il prodotto artistico e la religione (se è presente) va a mutarsi in qualcosa di nuovo. È questo il caso del "nuovo montaggio cinematografico/musicale" de "La Foi". Film in cui la regia ha preso in prestito immagini del primo cinema francese (Zecca e Nonguet) per costituire una nuova storia che desse una forte valorizzazione al concetto della fede, interpretato con una visione contemporanea. Non è quindi un semplice montaggio di immagini ma una vera e propria nuova regia che con due pellicole assolutamente distanti dal punto di vista contestuale (una di "propaganda religiosa" e l'altra di rappresentazione della quotidianità) racconta una storia completamente differente: "La Vie et la Passion de Jesus-Christ" (Zecca/Nonguet 1903 Parigi) ci mostra il percorso e la fine del tradito sicuramente più famoso della storia, Gesù Cristo. Mentre l'altra pellicola, "Les Victimes de l'alcolisme" (Zecca 1902 Parigi), ci porta di fronte ad un tradimento familiare da parte di un padre, che si perde nei fiumi tentanti dell'alcolismo. Le due storie affiancate rappresentano contemporaneamente il percorso del tradito e del traditore in due contesti assai diversi ma concettualmente simili, chiudendosi in un incastro di immagini notevolmente forti con la flagellazione del Cristo da una parte e dall'altra la solitaria "auto-tortura" del traditore alcolista. I versi presenti sono del poeta francese Max Jacob (alcolista che colpito da una visione di Gesù Cristo si convertì ad una vita dediteamente religiosa) ed hanno una funzione di valorizzazione del significato sopra esposto con chiave ironica nell'introduzione (Vantardises d'un marin breton ivre") e con una maggiore severità nei versi inseriti all'interno del film (versi estratti da "A une sainte le jour de sa fête").

Giacomo DE ZOLT • Ilenia SAVEGNAGO

La Montagna

Variazioni su un dipinto di Paul Cézanne.

Giovanni FRUZZETTI • Jenny CASANOVA

Le conseguenze del femminismo

Il viaggio in un mondo dove il sesso "dominante" è quello femminile. L'uomo schiavo, l'amore perverso e carnale, la donna violenta e menefreghista. Infine la rivoluzione. Liberamente ispirato al film di Alice Guy Blache "Les resultats du feminisme" del 1906.

Giacomo MIGLIORANZI

Alice PALAMENGI • Giuliano TARLAO

Il fantastico mondo di Méliès

Scoprire l'opera di Georges Méliès è stato per me una folgorazione. E ciò, se pur motivabile, penso abbia a che fare con qualche meccanismo sconosciuto che permette il verificarsi di profonde affinità.

Difficile rendere omaggio a un genio. L'equilibrio perfetto dei suoi film rischia di essere compromesso aggiungendovi un fatto musicale e scomponendo la sequenza delle immagini. Ciò nonostante ho deciso di basare il presente lavoro su oggetti sonori che vengono decontestualizzati attraverso semplici operazioni di montaggio, accelerazione e rallentamento, trasposizione delle altezze. Ho ridotto quindi i tipi di intervento ritenendo di avvicinarmi così ai mezzi dei quali disponeva il cineasta francese. Un procedimento artigianale in cui l'oggetto si concepisce nel momento stesso in cui si realizza. Il video interpreta l'audio utilizzando materiale liberamente tratto da alcuni degli oltre 200 film conservatisi fino ai nostri giorni.

Claudio BELLINI • Lucrezia NEGRINI

Vedute animate

In concomitanza con la nascita del cinema e l'invenzione del cinematografo da parte dei fratelli Lumière, avviene la conquista dei cieli grazie ai Fratelli Wright. È datato 1903 il volo del Flyer, primo velivolo a motore della storia, di poco successivo appunto all'invenzione del cinematografo, avvenuta nel 1895. Due storie parallele che a inizio '900 rivoluzionarono il modo di vivere e la visione del mondo.

Alvise MAZZUCATO • Samir Sayed ABDELLATTEF

"Salvate il chiaro di luna!"

Sin dalle primissime riprese del 1896 dell'operatore Alexandre Promio per conto dei Lumière, Venezia sarà sempre, per sua vocazione naturale a spazio della rappresentazione, un particolare e originale palcoscenico per il cinema. L'immagine degli esordi, oltre a quella della città degli intrighi ai tempi della Serenissima, è quella tardo romantica della decadenza o dello stereotipo dell'amore tragico, molto apprezzato nei primi anni del novecento. Come era avvenuto per la fotografia, l'intento artistico o documentaristico originario del mezzo filmico in realtà si trasformava in strumento commerciale atto a promuovere il turismo d'élite, e non a caso Marinetti, nel suo *Discorso* in Piazza San Marco del 1910, denunciava l'immobilismo e il completo servilismo dei veneziani alla Società dei Grandi Alberghi, profetizzando e auspicando la nascita di Porto Marghera. "Salvate il chiaro di luna!" vuole essere un percorso immaginifico che, partendo da evocazioni sonore e visive del passato, come dei ricordi, conduca ad uno stato di tensione e di ribellione necessario al cambiamento, per poi mostrarci l'oggi insostenibile, senza più memoria, caotico e rumoroso, premessa alla mortificazione di una città viva in parco dei divertimenti. La luna in questione non è quella "uccisa" da Marinetti, piuttosto quella dei naviganti notturni, la luna delle maree e della fecondità delle idee.